

## La Cina regola la forza maggiore

Le autorità fissano criteri e modelli per chiarire alle imprese cinesi quando e come possono invocare la Force Majeure a causa del Covid-19.

16 marzo 2020 08:45

Mentre l'emergenza coronavirus (Covid-19) sta progressivamente rientrando in Cina e le fabbriche riprendono a funzionare a pieno ritmo (almeno fuori dalla 'zona rossa'), migliaia di aziende cinesi si preparano ad invocare la Forza maggiore, che le esonera dall'obbligo di adempiere in tutto o in parte agli obblighi contrattuali.



Dai primi giorni di febbraio, CCPIT - China Council for the Promotion of International Trade, ha iniziato a elaborare i certificati di Force Majeure per Covid-19 e, fino al 3 marzo scorso, ne sono stati rilasciati oltre 4.800 da un centinaio di enti per un valore di contratti e obbligazioni di 372 miliardi di RMB, pari a circa 47,7 miliardi di euro.

CCPIT ha compilato un elenco di motivazioni che le aziende locali possono utilizzare per invocare la forza maggiore a causa della quarantena, oltre a istruzioni e modelli per certificarla, al fine di ridurre al minimo i danni causati dall'epidemia. Tra questi, la ripresa ritardata del lavoro, le restrizioni all'accesso, la cancellazione dei voli, le interdizioni portuali, l'adempimento degli obblighi di notifica, l'espropriazione di materiali e attrezzature medicali.

© Polimerica - Riproduzione riservata